LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE
"O. M. CORBINO"

LA DIDATTICA
CON GLI ALUNNI STRANIERI

Accoglienza/Integrazione/Inclusione

Valutazione/Alfabetizzazione

INDICAZIONI OPERATIVE
PER IL CDC

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuoladell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di per-messo di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condi-zione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplinadell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato" Iscrizione scolastica…"
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio " linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunnistranieri"
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura –MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

PREMESSA

Il presente documento, redatto dalla Commissione intercultura quale parte integrante del Protocollo di Accoglienza, si pone l'obiettivo di essere strumento facilitante per la redazione del Piano Didattico Personalizzato, nonché di fornire un insieme di linee teoriche e operative, di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la buona riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri, secondo la normativa vigente.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti del Consiglio di Classe, che costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto della famiglia dell'alunno operando in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

COMMISSIONE DI INTERCULTURA

Su disposizione del Dirigente Scolastico, vista la L. n. 40 del 06.03.1998 ART. 36- Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale, vista la Direttiva BES del 27/12/2012, vista la C.M. n.8- 06/03/2013 Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, febbraio 2014, tenuto conto delle esperienze pregresse dei docenti interessati, vista la disponibilità degli interessati

La Commissione di Intercultura risulta così composta:

- Dirigente Scolastico: Prof.ssa Fronte Carmela;
- Docente referente dispersione: Prof.ssa Corso Lucia;
- Docente referente inclusione: Prof.ssa Rotondo Anna;
- Docente curriculare scuola secondaria secondo grado: Prof.ssa Coniglione Angela (F.S. area 1);
- Docente curriculare scuola secondaria secondo grado e specializzato per l'insegnamento dell'italiano come L2: Prof.ssa Fassari Alessandra (F.S. area 1);
- Docente curriculare scuola secondaria secondo grado: Prof.ssa Montalto Stefania (F.S. area 1).

La Commissione Intercultura avrà il compito di:

- progettare le linee guida del Protocollo di Accoglienza e seguire le diverse fasi del percorso scolastico degli studenti con *background* migratorio;
- creare dei modelli di PDP. di schede di valutazione delle competenze pregresse e tabelle di valutazione da fornire ai consigli di classe, dopo delibera del Collegio dei docenti;
- collaborare con i consigli di classe fornendo informazioni e supporto nell' organizza zione delle attività degli alunni, monitorando i progressi e le difficoltà;
- proporre ai consigli di classe materiali quali ad esempio schede di indagine biografica da somministrare a tutti gli alunni delle classi per approfondire la conoscenza degli studenti.
- rilevare attraverso dei monitoraggi a livello di Istituto gli alunni che necessitano di interventi individualizzati, quali ad esempio. corsi di sostegno della lingua italiana L2, tutoraggio tra Pari. etc.

- programmare e realizzare attività di potenziamento della lingua italiana come L2 e con insegnanti specializzati;

- programmare e realizzare corsi di recupero per le altre discipline;

- individuare materiali da condividere con i docenti che si occuperanno dei corsi di italiano L2 (schede di rilevazione dei livelli di conoscenza della lingua italiana, etc.);

- monitorare le attività di sostegno, definire i tempi di monitorare l'attività di tutoring tra Pari.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza

- **La Commissione Intercultura** provvede ad **informare i docenti** del CdC sul nuovo inserimento;
- **il Coordinatore di classe presenta ai docenti del Cdc** il nuovo alunno dicendo di mettere in atto tutte le strategie possibili per l'inclusione e l'accoglienza;
- il Coordinatore di classe farà in modo che i colleghi possano farsi portavoce nei confronti degli alunni e che questi, a loro volta, possano **trovare forme di comunicazione e modi idonei per facilitare l'inserimento** del compagno straniero.

Compiti del Consiglio di Classe

- Documentarsi sulla **normativa vigente** (Cfr. materiale on Corbino eLearning);
- **entrare in relazione con la famiglia immigrata** al fine di delineare un **profilo culturale** dell'alunno/a straniero/a (cfr. dati prima parte PDP);
- prendere atto della situazione linguistica di partenza tramite **l'esito del test linguistico d'ingresso** che verrà somministrato dalla Commissione Intercultura;
- individuare **modalità di semplificazione o facilitazione linguistica** per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- redigere, se necessario, **un Piano Didattico Personalizzato** secondo il modello fornito dalla Commissione Intercultura (C.M. n.8/2013);
- **favorire un clima di accoglienza** e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità nel rispetto delle diverse culture presenti in classe;
- **valutare secondo i dettami della normativa** vigente (cfr. i descrittori di seguito riportati);
- **allegare al verbale dello scrutinio di fine anno la relazione finale fornita dal docente del corso di ALFABETIZZAZIONE IL2** (se previsto) ed indicare che l'alunno ha seguito, o non ha seguito, una programmazione personalizzata secondo PDP;
- mantenere **i contatti** con i referenti della **Commissione Intercultura**;
- mantenere **i contatti coi docenti** che seguono l'alunno nell'eventuale corso di italiano come lingua seconda **IL2**;
- mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia dell'alunno/a.

Alunni stranieri coinvolti

Solitamente nel contesto scolastico gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche così rilevanti da richiedere un PDP possono appartenere a due livelli linguistici del Framework/ Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER):

-pre A1/A1 (alfabetizzazione base);

-A1/A2 (intermedio).

Di solito appartengono al primo gruppo gli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) per i quali la normativa vigente prevede una serie di indicazioni al fine di agevolare l'apprendimento. Gli alunni con competenze linguistiche superiori all'A2, di solito, non necessitano di un PDP o quantomeno non ad obiettivi minimi, ma questo spesso dipende da quanto venga esercitata la seconda lingua (IL2).

Nel primo anno l'attività didattica nei confronti dell'alunno straniero neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano ed è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999 recita che: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, non solo ritiene **lecito "l'adattamento dei programmi d'insegnamento" per i ragazzi non italofoni di recente immigrazione**, per cui sarà cura di ogni Consiglio di Classe **elaborare gli obiettivi minimi personalizzati** per quelle discipline per le quali sia ritenuto necessario, ma sancisce anche la non necessaria implementazione di tutte le conoscenze curricolari ove l'alunno non possieda le competenze linguistiche idonee a farlo. Sarà dunque compito del Cdc individuare, oltre agli obiettivi minimi in alcune o in tutte le discipline, possibili strategie volte ad agevolare l'inclusione e l'apprendimento come ad esempio:

- nei casi più gravi, è prevista la temporanea esclusione dal curriculum dell'alunno di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico (ad esempio far sì che il corso di alfabetizzazione IL2 extracurricolare diventi curriculare nella valutazione al posto dell'italiano);
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi prefissati;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- l'uso della lingua veicolare in ricezione e in produzione in alcune materie non linguistiche (come fosse un CLIL) e la conseguente valutazione di queste materie in lingua veicolare.

A tal proposito la scuola, se possibile, curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici.

E' assolutamente necessario, però, precisare che i percorsi linguistici sopra indicati NON dovranno essere una sorta di "dopo scuola" legato alle materie disciplinari, MA un insegnamento e/o consolidamento delle strutture linguistiche avulse dai contenuti della didattica scolastica.

I LIVELLI (Cfr. Allegato 2)

LINGUA PER COMUNICARE	**LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli 0/pre A1, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
LINGUA PER COMUNICARE	**LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
LINGUA STUDIO	**LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare conl'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline (lingua studio).

La lingua per comunicare (ossia quella lingua usata dallo studente per comunicare coi pari in contesti informali su tematiche semplici e note, con l'utilizzo di un lessico base di tipo quotidiano) può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine e all'utilizzo della stessa in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio (ossia quella lingua che è alla base della didattica scolastica), invece, essendo basata su competenze specifiche, può necessitare di alcuni anni per essere appresa.

Ecco perché in una fase iniziale, l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile attuare modifiche al piano di studi seguito dal resto della classe (come sopra indicato), nonché sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

PS - Quanto a strategie didattiche inclusive, misure dispensative, strumenti compensativi, prove di verifica semplificate, interventi integrativi di supporto … si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nel PDP caricato su Corbino eLearning.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)*, art. 45 e dal DPR n.122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)* che prescrivono, **per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani**. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: *i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).* Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le ***Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri****,* emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come *agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento*:

- **diritto ad una valutazione, periodica e finale**, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio de docenti;
- assegnazioni di **voti espressi i decimi** per tutte le discipline di studio;
- **ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento**;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Per quanto riguarda nello specifico le modalità di **valutazione** e di certificazione degli alunni stranieri, si ribadisce, però, che ogni alunno è un caso a sé e che dunque è fondamentale attivare il protocollo di accoglienza al momento dell'inserimento dell'alunno in classe e somministrargli il test di lingua in modo da verificare le effettive difficoltà e scegliere se:

- trattarlo come gli altri alunni italiani (stessi programmi, stesse verifiche…) in quanto conosce la lingua abbastanza bene (solitamente dal B2 in su);
- trattarlo come gli altri alunni italiani cosiddetti "fragili" (BES), mettendo in atto strumenti compensativi e misure dispensative (solitamente B1-B2);
- trattarlo come gli altri alunni italiani cosiddetti "fragili" (BES), mettendo in atto strumenti compensativi, misure dispensative e obiettivi minimi (Pre A1 – A2).

Negli ultimi due casi si rende necessaria la realizzazione di un **PDP (a carattere comunque transitorio e non permanente)** che sia condiviso dalla famiglia e dal Cdc tutto. Solitamente, infatti, rientrano in queste due ultime categorie i cosiddetti NAI (Neoarrivati in Italia) per i quali

si fa riferimento alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel febbraio del 2014.

In quest'ottica, in fase di valutazione, i docenti faranno attenzione a:

• valorizzare il raggiungimento di obiettivi non cognitivi quali:

Collaborazione con i pari
Collaborazione con gli adulti dell'ambiente scolastico (docenti, mediatori, …)
Motivazione allo studio
Interazione nel piccolo gruppo
Partecipazione
Interesse per le attività scolastiche
Rispetto delle regole
Autonomia personale
Richiesta di aiuto ai compagni
Esecuzione dei compiti a casa e in classe
Cura del materiale
Frequenza regolare

- valutare l'impegno più che i contenuti;
- non considerare il raggiungimento degli obiettivi negli stessi tempi del resto della classe;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.
- valutare gli obiettivi disciplinari (anche se minimi) raggiunti;
- tener conto delle attività integrative seguite dall'alunno (corsi di italiano L2 o altro, se previste);
- tener conto di motivazione ed impegno;
- tener conto della partecipazione al contesto classe (dialogo con docenti ed alunni);
- tener presenti i progressi raggiunti nelle discipline, con obiettivi non minimi, anche se nella lingua veicolare;
- dare un giusto peso alle potenzialità generali dell'alunno/a.

Nel I° quadrimestre, dunque, il CdC potrà tener conto delle seguenti opzioni:

- dare una valutazione solamente nellematerie pratiche e meno legate alla lingua (ad es. educazione motoria, musicale, arte e immagine, matematica e in alcuni casi lingua straniera);
- valutare come materia curriculare, al posto dell'italiano, i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico IL2 seguiti in contesto extracurriculare;
- valutare l'esito delle verifiche in una lingua veicolare eventualmente conosciuta dall'alunno straniero, previa opportuna predisposizione di attività interdisciplinari progettate dai docenti delle discipline coinvolte (l'attività potrebbe essere intesa come una sorta di CLIL);
- omettere la valutazione in quelle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e che di conseguenza creano all'alunno straniero maggiori difficoltà a livello comunicativo, ponendo ES (esonerato) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Nel II° quadrimestre, fase di valutazione finale, il CdC potrà tener conto delle seguenti opzioni:

- nel caso in cui non ci fossero particolari difficoltà o carenze linguistiche e/o culturali è consigliabile usare gli stessi criteri di valutazione del resto della classe, ma per obiettivi minimi indicati nel PDP (strumenti compensativi e misure dispensative);
- nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano è possibile prevedere una valutazione limitata solo a quelle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana (come ad es. le scienze motorie, la matematica, la lingua straniera, il disegno);
- nel caso di alunni NAI o di alunni stranieri iscritti ad anno iniziato, riguardo a quelle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e che di conseguenza creano all'alunno straniero maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe potrà decidere di astenersi dalla valutazione ponendo ES (esonerato) sullascheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il……. e non conosce la lingua italiana ";
- nel caso di alunni soggetti a PDP che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi previsti

dal PDP, il Consiglio di Classe potrà specificare che "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

PS – Sia nella valutazione intermedia che finale è consigliato inserire nel campo note del registro elettronico Argo la seguente dicitura; "La valutazione espressa si basa sulle indicazioni della normativa vigente".

La Commissione Intercultura

ALLEGATO 1

Griglia di valutazione alunni BES (svantaggio linguistico), con obiettivi minimi.
(Fonte: Orizzonte Scuola)

DESCRITTORI	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO.
Obiettivo pienamente raggiunto	9/10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è totalmente autonomo
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8	Con maggiore autonomia e con maggiore sicurezza.
Obiettivo raggiunto in modo autonomo	7	In modo autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione ed impegno.

ALLEGATO 2

Parametri del Framework linguistico europeo/QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento), fino al livello B2 (La Nuova Italia-Oxford, Firenze 2002).

COMPRENSIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRENSIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo

	semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti

B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse